cidi
centro iniziativa democratica insegnanti

Attacco terroristico e criminale contro la scuola italiana

"La mafia teme la scuola più di ogni altra cosa", ha affermato Antonino Caponnetto. Sono parole che oggi si possono rivelare profetiche se l'attentato di Brindisi, come i più propendono a credere, è da attribuire alla criminalità organizzata.

L'attentato, in cui ha perso la vita una ragazza e sono state ferite gravemente altre studentesse, colpisce con violenza inaudita la scuola italiana. "Hanno voluto uccidere" ha dichiarato il preside dell'Istituto Professionale Morvillo Falcone di Brindisi. Morire per l'esplosione di una bomba davanti alla scuola. Pochi giorni prima dell'anniversario della strage di Capaci, nel giorno dell'arrivo a Brindisi della carovana antimafia organizzata da Libera. È un atto di una ferocia senza precedenti, perché colpire i nostri giovani è uccidere un'altra volta tutti i morti di mafia.

La scuola italiana in questo momento non può che stringersi attorno agli studenti e alle scuole di Brindisi, ai familiari delle vittime.

I docenti italiani non possono che continuare, come sempre, a insegnare il valore della legge e della convivenza civile, l'amore per la libertà, il significato della democrazia, come si fa nell'Istituto Morvillo Falcone, una scuola impegnata in prima linea nell'impegno per la cultura della legalità.

Confidiamo in una mobilitazione straordinaria dell'intero paese per riaffermare quei valori che difendiamo nelle strade ma costruiamo nelle scuole.

Roma, 19 maggio 2012